

Gli interventi previsti nel Grande Progetto Infrastrutturale, dichiarato eleggibile dalla Commissione europea per l'importo di euro 240.000.000 a valere sui fondi PON FESR 2007/2013, sono stati inseriti nel Programma Triennale (interventi 2014), sebbene ancora non sia stato formalizzato l'atto amministrativo di assegnazione di tali fondi.

Altro intervento previsto nell'elenco annuale, riguarda i lavori di “Consolidamento banchina interna molo Cesario Console” ed è cofinanziato con i fondi assegnati dalla legge 296/2006 (finanziaria 2007), art. 1 comma 994 –DM n.118/T del 1°agosto 2007. Sullo stesso intervento ha espresso parere favorevole il Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise.

Nel Programma Triennale⁶ sono stati inseriti tre interventi da finanziare con capitale privato, per un importo complessivo di 75 mln di euro, compresi nel “Progetto di riqualificazione dell'area monumentale” del porto di Napoli, fra cui la realizzazione alla calata Beverello di “Nuove infrastrutture per le linee veloci e connessione urbana con il centro storico della città”. Il progetto, ridisegnato ed acquisito nell'ottobre 2010, si fonda sugli interventi indicati nel programma triennale delle opere 2013/2015⁷.

Con l'art. 15 del DL 22 giugno 2012, n. 83⁸, riguardante le “Disposizioni finanziarie in materia di infrastrutturazione portuale”, è stata disposta la revoca dei finanziamenti trasferiti ed imputati ad opere i cui bandi di gara non siano stati pubblicati entro il 26 febbraio 2012.

Tali finanziamenti si riferiscono a quelli di cui alla legge n. 388/2000, relativi anche ad interventi che prudenzialmente, già in sede di stesura degli elenchi annuali, erano stati finanziati con i fondi dell'Autorità portuale, in ragione delle priorità assegnate a tali progetti (interventi di realizzazione della rete fognaria).

Il suddetto progetto di “realizzazione dell'impianto di depurazione dei reflui portuali” è stato redatto ed è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Aeroportuale CTA, per acquisirne il relativo parere.

E', infine, da rilevare come alcuni degli interventi programmati ed in buona parte già progettati, non siano ancora coperti da finanziamento, ma è da tener presente come essi rivestano, comunque, il medesimo carattere d'urgenza degli altri ai fini della sicurezza e la funzionalità degli ormeggi⁹.

⁶ Punti 32, 33, 34 della tabella n. 7.

⁷ 1) Valorizzazione e recupero dell'edificio ex Magazzini Generali, opera progettata nel 1949 dall'architetto Marcello Canino; 2) realizzazione di parcheggi sotterranei; 3) strip commerciale tra Via Marina ed il Porto; 4) riqualificazione area di accoglienza Beverello.

⁸ Convertito nella legge n. 134 del 7 agosto 2012.

⁹ Riguardano i lavori di “Completabimento del consolidamento e rafforzamento della banchina di levante del molo Pisacane” e quelli di “Realizzazione di pontili di ormeggio aliscafi e di imbarco passeggeri al molo Beverello”.

6 L'ATTIVITÀ

I dati relativi all'attività svolta dall'Autorità portuale durante gli esercizi considerati dal presente referto sono stati desunti, tra l'altro, dalla Relazione annuale prevista dall'art. 9, comma 3, lettera C, della legge n. 84/1994 resa dal Presidente dell'Autorità stessa e dalla relazione amministrativa sui conti consuntivi degli esercizi esaminati.

6.1 Le opere di grande infrastrutturazione del Porto di Napoli

L'Autorità portuale nella Relazione annuale per il 2013 ha elencato, in modo puntuale gli interventi infrastrutturali, le indagini e i servizi di ingegneria finanziati anche con fondi, derivanti da mutui stipulati con istituiti bancari¹⁰. In proposito, si fa rinvio alla precedente paragrafo 5.3 della presente relazione.

Qui basti ricordare come ai sensi della legge n. 388/2000- D.M. 2 maggio 2001, l'Ente ha stipulato tre contratti di mutuo, per un importo complessivo pari ad euro 88.605.621,83, interamente accreditato.

Va, tuttavia, ribadito che, come già ricordato innanzi, il Ministero delle Infrastrutture ha revocato, ai sensi dell'art. 15 del DL n. 83 del 22 luglio 2012, i finanziamenti all'Autorità Portuale di Napoli, per un importo pari ad euro 15.440.682,44. Il taglio ha interessato numerosi interventi infrastrutturali, tra cui il “Ripristino di una parte della cassa di colmata sita in località Vigliena” ed il “Dragaggio urgente di una parte dei fondali del porto di Napoli”.

I lavori di “Consolidamento e rafforzamento della banchina di levante Molo Pisacane ormeggi 23 e 24” e di “Adeguamento e potenziamento opere difesa litorale in località S. Giovanni a Teduccio-Pietrarsa” sono stati, invece, conclusi.

In ultimo, resta da considerare che i tempi necessari per lo studio, la progettazione e la conclusione delle procedure concorsuali propedeutiche all'inizio dei lavori per la realizzazione delle opere di grande infrastrutturazione, nonché la capacità e la possibilità di reperire finanziamenti pubblici, creano un ritardo tale che ciascun progetto infrastrutturale, nella versione definitiva, è sottoposta ad un'istruttoria di verifica ed ad un iter di approvazione, la cui durata è nell'ordine di cinque anni.

¹⁰ L'Autorità portuale è stata autorizzata con la legge n 388/2000 e DM del 02-05-2002 a stipulare con primario istituto bancario mutui ammortizzabili dallo Stato in quindici annualità. Conseguentemente alla fine del 2002 sono stati stipulati con il Raggruppamento temporaneo costituito dalla Banca OPI S.p.A. già Banco di Napoli S.p.A., Dexia Credip S.p.A e Banca Monte dei Paschi di Siena n. 3 contratti di mutuo dell'importo complessivo valutabile in 83.000.000, suddiviso, rispettivamente in euro 31.000.000, euro 38.000.000 ed euro 14.000.000. Considerato il termine di utilizzo dell'importo del finanziamento dei tre contratti, rispettivamente nel 2006 e nel 2007, la messa a disposizione degli importi e la ricognizione finale del debito, l'importo dei tre contratti di mutuo è ammontato, in definitiva, ad euro 88.605.622.

L'iter è invece di circa due anni, quando le fasi attuative sono strettamente collegate tra loro e i progetti stessi non incontrino resistenze o criticità.

Tenendo presente quanto descritto, appare chiara la necessità di avviare le progettazioni definitive con un congruo anticipo rispetto ai tempi di cantierabilità previsti.

I ritardi e la possibilità di continue revisioni dei progetti già approvati, creano, ovviamente, una situazione di prolungamento dei lavori con una conseguente e continua lievitazione dei costi. Inoltre, la maggior parte della spesa per far fronte ai relativi costi è imputata ai residui, destinati ad accrescere nel corso degli esercizi finanziari, producendo una difficoltà di smaltimento degli stessi.

L'attuazione di tutte le grandi opere infrastrutturali, inoltre, è fortemente collegata all'approvazione definitiva del nuovo Piano Regolatore Portuale, ancora in fase istruttoria.

La tabella n. 8 riepiloga i dati essenziali relativi allo stato dei lavori relativi ai maggiori interventi delle grandi opere infrastrutturali del Porto di Napoli.

Tabella n. 8 – Gli impegni per le grandi opere infrastrutturali

Intervento	Fonte di Finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lavori	Data fine lavori (Contratto)	Tipo di gara	Costo lavori aggiudicati	Perizie di variazioni o suppletive	Costo totale lavori	Stato avanzamento lavori	Collaudato
Dragaggio urgente di una parte dei fondali del porto di Napoli e raffinamento dei sedimenti dragati nella cassa di colmata esistente in località Vigliana, 1° lotto	Legge 389/2000	12-gen-11	23-mar-11	16-gen-12	Procedura ristretta ex art. 55 D.lgs. 163/06 e termini abbreviati ex art. 70 D.lgs. 163/06	1.342.345,48	in corso di stesura	*	S.A.L. 519.617,66	*
Lavori di adeguamento della Darsena di Levante Terminali Contenitori, mediante colmata e conseguenti opere di collegamento - 2° striscia, struttura cassa di colmata e banchina	Legge 388/2000 P.I. n. 65/2006 Legge 296/2006	03-ago-11	16/07/2012	10-nov-13	Procedura ristretta offerta economicamente più vantaggiosa	85.376.070,93	11.422.632,06	96.790.903,79	SAL N. 3 22.827.050,80	
Lavori di consolidamento stativo e adeguamento funzionale della banchina di levante del molo Vittorio Emanuele	Pon Trasporti 2000/2006 Legge 166/2002	07-gen-10	05-mag-10	15-ott-13	Procedura ristretta ex art. 55 D.lgs. 163/06	9.845.265,93	3.829.472,53	13.674.738,46	S.A.L. 15 12.733.203,25	*
Recupero delle passerelle di levante e di pianoro per servizi al turismo, risanamento delle facciate e del passaggio coperto della Stazione Marittima al Molo Angioino	Fondi propri Autorità Portuale	17-ott-07	12-gen-09	29-giu-12	Procedura ristretta ex art. 55 D.lgs. 163/06	3.411.848,44	2.026.866,43	5.438.714,87	S.A.L. 13 4.920.709,66	*
Lavori di realizzazione del sistema tecnologico di sicurezza per il Porto di Napoli e opere complementari	Legge 413/98 Legge 166/02	14-feb-07	15-gen-09	18-mar-10	Procedura aggiornata accelerata ex artt. 78 e 82 del DPR 554/99	7.881.329,21	879.670,65	8.760.999,86	100%	15-lug-13
Interventi di adeguamento della rete fognaria portuale e dei collegamenti alla rete cittadina 1° stralcio Catena Beverello - Molo Pasquale	Legge 389/2000 Legge 413/98 Legge 166/02	31-lug-09	11-gen-11	24-feb-13	Procedura ristretta ex art. 55 D.lgs. 163/06	3.676.665,24	1.712.089,62	5.388.754,86	S.A.L. 10 3.828.431,10	*
Lavori di consolidamento ed adeguamento funzionale della banchina di levante del Molo Carmine levante	Legge 166/02	30-nov-06	04-mar-09	19-ago-12	Appalto integrato ex art. 19 comma 1 lettera b legge 109/94 mediate licitazione privata	8.472.561,86	2.603.934,29	11.076.496,15	S.A.L. 7.6.226.576,69	*
Opera di presa Mise	Legge 389/2000 Pon Trasporti 2000/2006	18-mag-07	20-feb-08	07-dic-10	Procedura ristretta massimo ribasso	7.853.873,84	1.234.707,83	9.088.581,67	17-dic-12	

La tabella è stata compilata a cura dell'Autorità Portuale di Napoli

6.2 *Le opere di grande infrastrutturazione del Porto di Castellammare di Stabia*

Nel porto di Castellammare al fine di proseguire la riqualificazione dell'area portuale sono stati attuati i seguenti interventi:

- 1) lavori di demolizione dell'aspiratore ubicato sul pontile Silos, approvato con deliberazione n. 129 del 22/03/2012. Il certificato di Regolare esecuzione è stato emesso il 22/05/2013, approvato con delibera n. 231 del 4/06/2013.
- 2) lavori di risanamento della palazzina ubicata sul piazzale Incrociatore San Giorgio, approvato con deliberazione n. 681 del 29/12/2010, per un importo complessivo di euro 1.150.000. La consegna dei lavori è avvenuta l'11/12/2012 e nell'arco del 2013 sono stati emessi due stati di avanzamento lavori, pari ad euro 618.080,14. I lavori relativi alla palazzina risultano quasi completati, ma è in corso una perizia di variante riguardante il risanamento del casotto a ciglio di banchina e la riparazione delle sgrottature di banchina.

6.3 *L'attività promozionale*

La spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale è stata di euro 183.726 nel 2011, di euro 295.379 nel 2012 e di euro 173.772 nel 2013.

Tabella n. 9 – Gli impegni per l'attività promozionale dal 2011 al 2013 – (in euro) –

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Attività promozionale	183.726	295.379	60,77	173.772	-41,17

La spesa per tale attività, è in aumento del 60,77% nel 2012, per tornare in flessione nel 2013 del 41,17%.

Nel biennio in esame, l'attività promozionale si è concentrata soprattutto sulla partecipazione a manifestazioni fieristiche nel settore commerciale, tenendo presente che negli anni il concetto di fiera è profondamente cambiato, poiché non interessa più solamente gli aspetti di carattere commerciale, ma si è allargato, soprattutto per le pubbliche amministrazioni, al “marketing territoriale”, cioè un'opera combinata di informazione, di incontro con operatori dei settori rappresentati, di confronto con altri soggetti pubblici, di studio delle novità tecnologiche e informatiche.

Negli ultimi tempi, nell'ottica della necessità di riduzione dei costi, l'Ente ha programmato una partecipazione agli eventi in maniera maggiormente selettiva, privilegiando le “fiere” con riflessi più ampi nel panorama mondiale e un maggior coinvolgimento di operatori internazionali.

L'Ente ha, inoltre, condiviso gli stand con altri soggetti pubblici e privati, sempre al fine di contenere i costi di allestimento e al tempo stesso, presentare un sistema integrato di aziende pubblico/private nei diversi settori di interesse. L'obiettivo principale è quello di andare verso un concetto di “promozione integrata”, che non comporta più eventi fieristici limitati ad un solo ambito portuale, bensì tende verso aspetti logistici integrati che un porto può apportare in una filiera di riferimento.

L'Ente si è orientato ad una promozione generale dello scalo partenopeo a proprio carico, non richiedendo materiale di singoli soggetti interessati, sia per il numero degli operatori del porto stesso (circa 250 concessionari in totale), sia per non privilegiare la posizione di alcuni operatori a svantaggio di altri.

Gli eventi fieristici del 2013 sono stati scelti in base a criteri riguardanti:

- L'area geografica (Mediterraneo, Europa, ed i paesi del “bric” cioè Brasile, Russia, India, Cina) in cui si svolge l'evento, qualità e quantità degli espositori e dei visitatori, nonché l'organizzazione di missioni specifiche ad esso collegate;
- I Paesi emergenti, nell'ottica di sondare il terreno in alcuni territori non tradizionalmente compresi nell'ambito dell'attività promozionale.

6.4 L'attività di studio e ricerca

Nel corso del periodo esaminato è proseguita l'attività di collaborazione dell'Ente con l'associazione SRM – Studi e ricerche per il Mezzogiorno, con la pubblicazione, a cura dell'Ufficio Studi, di una newsletter telematica che inquadra la realtà del porto partenopeo evidenziandone le tematiche di sviluppo.

L'Autorità portuale, inoltre, da alcuni anni partecipa ad un Gruppo di lavoro che comprende Istituti di ricerca, uffici studi di enti pubblici e privati ed altre istituzioni sociali della Regione Campania: ISTAT, Banca d'Italia, Provincia di Napoli, ACEN (Associazione costruttori edili di Napoli), ARLAV (Agenzia regionale per il lavoro della Campania).

L'Ente è anche membro di Rete-Associazione per la collaborazione tra porti e città per partecipare alla costruzione di una rete internazionale di città portuali e di porti, al fine di sviluppare e migliorare le reciproche relazioni e collaborazioni.

Da cinque anni l'ente ha promosso il progetto educativo: "Il porto di Napoli incontra le scuole". Tale iniziativa è finalizzata all'avvicinamento del mondo portuale alla scuola, per comunicare il valore della cultura marinara e portuale, trasformando il porto ed i suoi protagonisti in un'occasione di conoscenza antropologica di ambiti portuali ed urbani.

6.5 L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali

L'Autorità ha provveduto con risorse proprie alle spese per la manutenzione ordinaria che, come è noto, riguardano la pulizia degli specchi d'acqua delle aree portuali, degli arenili e delle scogliere, la manutenzione degli impianti elettrici di pubblica illuminazione e le relative spese di fornitura dell'energia elettrica.

La tabella n. 10 ne evidenzia i dati dal 2011 al 2013, in progressiva, drastica diminuzione.

Tabella n. 10 – Gli impegni per manutenzione ordinaria dal 2011 al 2013 – (in euro) –

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Spese di manutenzione ordinaria	271.447	200.572	-26,11	68.386	-65,90

Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni è stato istituito presso il Ministero delle infrastrutture un fondo perequativo di 50 milioni di euro, da ripartire annualmente tra le Autorità portuali.

La tabella n. 11 mostra i dati relativi agli impegni per manutenzione straordinaria, sostenuti dall'Ente nel corso del triennio.

Tabella n. 11 – Gli impegni per manutenzione straordinaria dal 2011 al 2013¹¹ – (in euro) –

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
fondo perequativo ¹²	7.909.996	8.404.505	6,25	7.656.000	-8,91
impegni totali	8.326.933	8.511.243	2,21	8.108.911	-4,73
Differenza	416.937	106.738	-74,40	452.911	324,32

¹¹ I dati della presente tabella sono tratti dalle relazioni annuali 2012 e 2013.

¹² Tale fondo è stato istituito dall'art. 1 comma 983 della legge 27/12/2006, n. 296 (finanziaria 2007).

Le attività di verifica e controllo dell’impianto di illuminazione, al fine di rilevarne eventuali anomalie o malfunzionamento, sono state collocate nell’ambito dei lavori appaltati di manutenzione straordinaria.

Per l’impianto di pubblica illuminazione del porto di Napoli è stato stipulato, il 6 settembre 2013, un contratto di manutenzione con un Consorzio grandi opere; anche per il porto di Castellammare di Stabia è stato stipulato un contratto con una ditta privata.

L’importo impegnato per i lavori di manutenzione straordinaria del porto di Castellammare di Stabia, nell’anno 2012, sono stati pari ad euro 210.543,47, mentre nel 2013, gli interventi ammontano ad euro 95.975,49 (-54,42%).

6.6 La security

Nel corso del 2013 si è provveduto alla revisione quinquennale, così come previsto dal regolamento (CEE) 725/2004, del Piano di security del Porto, mediante una nuova rielaborazione della valutazione dei rischi dell’intero porto. Tale valutazione, così come previsto dal d. lgs. n. 203/2007¹³, è stata approvata dalla Capitaneria di porto.

Nel corso del 2013 il SOI¹⁴ ha effettuato tredici interventi congiunti finalizzati al riscontro del rispetto delle norme poste a tutela delle condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro in ambito portuale. Tale attività ha contribuito ad una riduzione degli infortuni sul lavoro in ambito portuale. Sempre in tema di rispetto delle prescrizioni del d. lgs. 203/2007, l’Ente ha nominato l’Agente di Sicurezza del Porto di Napoli¹⁵ e l’Agente di Sicurezza del Porto di Castellammare di Stabia¹⁶, con i compiti previsti dalla legge per fungere da punto di contatto fra i terminal in materia di sicurezza portuale.

Per quanto riguarda le opere infrastrutturali destinate alla security, i lavori relativi all’“Adeguamento per security portuale – Sistema tecnologico di sicurezza del Porto di Napoli” per un importo complessivo pari ad euro 12.500.000, hanno avuto come obiettivo il raggiungimento di

¹³ Per quanto riguarda la Security, nel 2009 è stato predisposto il Piano di Security del porto reso obbligatorio dal D. lgs n. 203/2007 ed approvato in via definitiva dal Prefetto della Provincia di Napoli in data 3-03-2009. Esso prevede le nuove regole di fruizione delle aree portuali, di condizioni di accessibilità veicolare e pedonale (differenti a seconda dell’area portuale nella quale si intende accedere), oltre ad un consistente impiego di guardie giurate ai varchi e lungo la viabilità.

¹⁴ Sistema Operativo Integrato per la sicurezza ha il compito di ricercare i punti di criticità nella organizzazione della sicurezza del porto.

¹⁵ Decreto della capitaneria di Porto n. 28 del 6/03/2008.

¹⁶ Sono state approntate nel porto di Castellammare di Stabia tutte le misure di security necessarie all’ormeggio delle navi di crociera, con continui sopralluoghi e verifiche del personale dipendente.

un livello di sicurezza compatibile con le indicazione del codice ISPSC¹⁷ attraverso lo studio di un sistema tecnologico. Tali lavori sono stati ultimati nel febbraio 2013.

Nel 2013 è stato affidato ad un gruppo di imprese specializzate in Security, il nuovo servizio di accesso ai varchi portuali, di verifiche di sicurezza e di viabilità. Il servizio prevede il controllo di vigilanza armata mobile ed interventi su allarmi o segnalazioni, nonché compiti specifici di videosorveglianza.

Nel periodo considerato l'Autorità Portuale ha proceduto alle operazioni di riscossione dei diritti di approdo e security finalizzate a coprire le spese di realizzazione degli impianti e strutture, necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza del porto ed alla gestione del sistema di security portuale.

6.7 L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

La giurisdizione dell'Autorità Portuale di Napoli¹⁸ dal 2006 è stata estesa al porto di Castellammare di Stabia. Per le competenze relativi ad alcuni tratti costieri, si sono verificate una serie di successioni funzionali con il Consorzio Autonomo del Porto di Napoli e il Comune di Napoli; per quanto riguarda il porto di Castellammare di Stabia, con la Regione Campania.

Alle Relazioni annuali sull'attività svolta durante gli esercizi in riferimento è allegato in calce l'elenco degli operatori (imprese, artigiani, commercianti, intermediari, ecc.) autorizzati a svolgere la propria attività nell'ambito del porto, previo pagamento di un canone stabilito con apposito regolamento dall'Autorità.

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16 della legge 84/94, secondo quanto riferisce l'Autorità, nel periodo esaminato risultano autorizzate all'espletamento delle operazioni portuali n. 15 compagnie.

Per quanto riguarda la gestione del lavoro temporaneo, di cui all'art. 17 della legge n. 84/94, il soggetto autorizzato è la società Cooperativa Unica per il Lavoro portuale (CULP) che nel 2010 si è nuovamente aggiudicata il Sevizio per un periodo di 8 anni rinnovabile per anni due.

Per quel che riguarda l'attività di gestione del demanio marittimo, l'Autorità portuale di Napoli nel corso del periodo in esame ha proceduto in maniera sistematica alla verifica sulle singole concessioni demaniali, sia di carattere amministrativo che di carattere operativo anche con l'ausilio del SID (Sistema Informativo Demanio).

¹⁷ International Ship & Port Security Code.

¹⁸ Individuata con DM 6 aprile 1994.

A tutto il 2013 sono vigenti complessivamente n. 356 concessioni di cui:

- 241 in ambito portuale di Napoli;
- 49 in ambito portuale di Castellammare di Stabia;
- 25 in ambito portuale di Mergellina;
- 41 in ambito demaniale Petroli.

Quanto alle autorizzazioni concesse ai sensi dell'art. 68 del Codice della navigazione per lo svolgimento dei servizi portuali, nel 2012, ne sono state rilasciate n. 163, nel 2013, n. 161. Per l'espletamento dei servizi portuali, ai sensi dell'ex art. 16, nel 2012 ne sono state rilasciate n. 20 e nel 2013 una.

L'Autorità portuale ha rilasciato, nel 2012, n. 64 licenze di concessione ex art. 36 c.n., di cui n. 5 ex novo, n. 50 rinnovi, n. 9 subingressi, n. 2 atti pluriennali di cui uno suppletivo. Nove titoli concessori sono stati rinnovati al Porto di Castellammare di Stabia. Al 31/12/2012, le concessioni in essere ex art. 36 c.n. sono pari a 175; quelle ex art. 18, sono 13.

Nel 2013, sono state rilasciate n. 96 licenze ex art. 36 c.n., cui n. 3 ex novo, n. 89 rinnovi, n. 1 subingresso, n. 3 licenze suppletive, n. 3 atti pluriennali. Cinque titoli concessori sono stati rinnovati al Porto di Castellammare di Stabia. Al 31/12/2013, le concessioni in essere ex art. 36 c.n., sono 345; quelle ex art. 18 sono 11.

L'Ente ha continuato ad esercitare l'attività procedimentale per la regolarizzazione in sanatoria, mediante il rilascio di titoli concessori, delle occupazioni di beni demaniali marittimi in possesso dei requisiti, sia tecnico-amministrativi che contabili, ad essa propedeutici. Laddove i requisiti richiesti non sono stati riscontrati sono state messe in atto le procedure rivolte alla dichiarazione di decadenza della concessione ai sensi dell'art. 47 c. n..

Con riferimento al periodo in esame, sussistono n. 182 occupazioni non disciplinate con atto di concessione (occupazioni di fatto) per le quali sono in corso, anche se da tempo considerevole, procedure amministrative per la relativa sanatoria. Si tratta, prevalentemente, di concessioni per le quali non è intervenuto il richiesto rinnovo per vari motivi, senza che l'Autorità portuale avesse manifestato in maniera significativa la volontà di porre fine al rapporto concessorio e senza che fossero venute meno le cause che avevano giustificato in precedenza l'assentimento della concessione.

Attualmente l'Autorità portuale ha aggiornato i dati a febbraio 2015, rilevando 190 concessioni vigenti, 40 scadute nel corso del 2014, 27 nel 2013 e 44 nel 2012.

L'attività di controllo del demanio marittimo, per contrastare l'abusiva occupazione e quelle irregolari, si è esplicata attraverso 8 ingiunzioni di sgombero nel 2013 e 12 nel 2014, non solo a

seguito di notizie di reato per abusiva occupazione del demanio marittimo, ma anche a seguito di conclusione di un procedimento di decadenza del titolo concessorio rilasciato ex art. 47 C.N., per inadempienza degli obblighi del concessionario (ossia per mancata corresponsione di canoni). L'analisi di dettaglio delle posizioni *sine titulo* o con titolo scaduto ante 2012, nel periodo da marzo a dicembre 2014, ha evidenziato, a febbraio 2015, i seguenti dati:

- 2 mancati rinnovi derivanti da problematiche oggettive di prossima risoluzione (PRP petroli risolti con parere MIT);
- 44 mancati rinnovi di prossima risoluzione mediante rilascio titolo;
- 16 mancati rinnovi derivanti da problematiche oggettive (PRP: viabilità, waterfront, bonifica e sequestro);
- 48 mancati rinnovi derivanti da cause imputabili al concessionario (debito, inottemperanza adempimento, tardiva presentazione);
- 110 sono state complessivamente le posizioni *sine titulo* esaminate o con titolo scaduto nel 2012.

Nel corso del 2013 l'Autorità Portuale è stata nominata custode giudiziario dei beni demaniali marittimi oggetto del Decreto di sequestro preventivo emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli¹⁹, relativamente a specchi acquei, ponendo in essere la disposta attività volta ad assicurare senza soluzione di continuità il servizio di ormeggio.

Sono stati regolarmente fatturati nel periodo considerato i canoni demaniali, maggiorati del previsto indice ISTAT comunicato dal competente Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ai sensi della legge 194/1993²⁰.

L'attività di verifica e di risoluzione delle problematiche sottese alle posizioni debitorie ha fatto registrare, per il 2013, un ulteriore incremento per un totale di recupero crediti, al 31 dicembre pari a 429.484,06 euro.

La tabella n. 12 indica gli importi complessivi dell'entrata accertata per canoni demaniali confrontati con quelli dell'entrata di parte corrente.

¹⁹ In data 11 aprile 2013 è stato notificato all'Autorità Portuale di Napoli il decreto di sequestro preventivo della Procura della Repubblica di Napoli relativo all'area di colmata affidando la custodia giudiziaria al Presidente del Consiglio di amministrazione della Soc. Bagnolifutura SpA. Pertanto, a seguito di questo l'Autorità Portuale ha provveduto a sospendere l'efficacia della concessione demaniale marittima n. 14/2013 rilasciata alla Cooperativa C. Salvatore da adibire a punto di sbarco/imbarco di mitili alla radice del pontile Sud in località Bagnoli

²⁰ In relazione a dette concessioni l'Ente ha proceduto alla fatturazione ed alla riscossione dei canoni relativi al 2012 mediante l'applicazione dei coefficienti ISTAT relativi al 2011, pari al 3,75%. Per il 2013, il coefficiente ISTAT relativo al 2012 è stato pari al 2,85%.

Tabella n. 12 – Le entrate da canoni demaniali dal 2011 al 2013 – (in euro) –

Entrata da canoni – Accertamenti – (a)	Entrate correnti – Accertamenti – (b)	Incidenza% a/b	Entrate da canone riscossioni (c)	incidenza % c/a
2011	10.939.091	41,89	5.989.757	54,76
2012	11.494.148	53,00	6.252.440	54,40
2013	12.912.811	47,80	4.592.771	35,57

L’analisi dei dati evidenzia che l’entrata derivante dalla gestione dei beni demaniali rappresenta, negli esercizi 2012 e 2013 rispettivamente il 53,00% ed il 47,80% dell’entrata corrente.

Le entrate riscosse in conto competenza ammontano, nel 2012, ad euro 6.252.440 rappresentano il 54,40% delle entrate correnti. Nel 2013 esse sono pari ad euro 4.592.771, cioè il 35,57 della parte corrente.

Le entrate da riscuotere in conto competenza ammontano nel 2012 ad euro 5.241.708, mentre nel 2013 sono pari ad euro 8.320.040. E’ evidente dagli importi descritti, il perdurare di una situazione di criticità nell’attività di riscossione e recupero dei crediti.

E’, comunque, da evidenziare come relativamente alla riscossione dei canoni concessori risultino attualmente in corso una istruttoria della Procura Regionale Campania di questa Corte dei conti, con emissione di provvedimenti cautelari.

6.8 Il traffico portuale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico registrato nel porto di Napoli durante il periodo considerato dal 2011 al 2013.

Tabella n. 13 – Il traffico portuale dal 2011 al 2013

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Merci solide (tonnellate/000)	16.065	14.865	-7,47	14.452	-2,78
Merci liquide (tonnellate/000)	5.482	5.174	-5,62	5.939	14,79
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	21.547	20.039	-7,00	20.391	1,76
Containers (T E U)	526.768	546.818	3,81	477.020	-12,76
Passeggeri imbarcati e sbarcati	7.516.191	7.439.763	-1,02	6.931.856	-6,83

Nel 2012 il totale delle merci movimentate registra una flessione (-7%) ed un modesto incremento del totale dei containers (+3,81%).

Nel 2013 si evidenzia una ripresa del tonnellaggio complessivo delle merci movimentate (+1,76%), oltre 20 milioni, dovuto soprattutto alle rinfuse liquide (gas, raffinati) e solide (cereali, prodotti metallurgici) che hanno segnato il buon andamento.

Il movimento containers, nonostante avesse ottenuto un incremento del 3,81% nel 2012, registra nel 2013 una flessione del 12,76%, a causa del perdurare della crisi finanziaria che ha avuto pesanti effetti sull'economia reale.

L'andamento dei diversi settori del traffico del porto si presenta non lineare: infatti, accanto al calo consistente del settore container, si evidenzia una crescita significativa nel traffico delle rinfuse solide e liquide.

Il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati registra anch'esso un decremento, che passa dall'1,02% del 2012 a quello più consistente del 6,83% nel 2013.

6.9 *I servizi di interesse generale*

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994 e successive modifiche ed integrazioni individua tra i compiti attribuiti alle Autorità portuali: "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei Trasporti da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge".

L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c, in tutto o in parte tali servizi (escluse le operazioni portuali), utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Con DM 14-11-1994 sono stati individuati i servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso; il successivo DM 4-04-1996 ha ricompreso in tali servizi anche il servizio ferroviario in ambito portuale.

Nel periodo in esame, i servizi di interesse generale dell'Autorità portuale di Napoli sono stati i seguenti:

- 1) Servizio Idrico: l'Autorità portuale in data 22 marzo 2005 ha affidato alla società Idra Porto (cui partecipa con una quota del 20%) con concessione decennale il servizio idrico portuale per la gestione dell'acquedotto, delle cisterne e della rete idrica e relative manutenzioni per la fornitura idrica alle navi in porto ed in rada ai concessionari ed agli utenti in genere mediante l'utilizzo della rete idrica portuale. Nel mese di giugno 2013 sono state rinnovate le cariche dirigenziali che hanno garantito la prosecuzione dei servizi resi agli utenti interessati.
- 2) Servizi ecologici: con convenzione stipulata in data 21-12-2007 è stato disciplinato il servizio di raccolta, rimozione e conferimento rifiuti nell'ambito della circoscrizione territoriale di Napoli e di Castellammare di Stabia, nonché la gestione del servizio di pulizia dei servizi igienici siti al Molo Beverello ed al Molo Sannazzaro affidato alla SEPN –Servizi ecologici portuali Napoli s.r.l., (partecipata dall'Autorità portuale con quota del 25%). La convenzione, scaduta nel 2010, è stata successivamente prorogata.

Il Comitato portuale nel 2012 ha deliberato un'ulteriore proroga del mantenimento del servizio; pertanto, in previsione della gara ad evidenza pubblica, l'Ente – allo scopo di garantire agli utenti le attuali performances - ha elaborato un capitolato speciale d'appalto per la fornitura del servizio di pulizia in ambito portuale., non ancora approvato.

- 3) Stazioni Marittime: nell'ambito della competenza dell'Autorità portuale sono attive le seguenti stazioni marittime: Stazione Marittima del Molo Angioino, dedicata al terminal crociere; Stazione Marittima di Mergellina, dedicata alle linee di collegamento veloce con le isole del Golfo di Napoli; Stazione Marittima sussidiaria di Calata Porta di Massa, dedicata all'arrivo/partenze dei traghetti per le isole del Golfo di Napoli. L'edificio della Stazione marittima di Napoli in concessione alla società Terminal Napoli con atto di concessione trentennale è stato trasformato in un moderno e funzionale terminal crocieristico ed in un centro congressuale.
- 4) Servizio di manovra dei carri ferroviari: la movimentazione ferroviaria portuale è gestita dalla Ferport Napoli s.r.l. (partecipata dall'Autorità portuale di Napoli al 34%). La drastica riduzione nel 2011 dei traffici su rotaia in entrata ed in uscita ha avuto come conseguenza la liquidazione della società in data 6 giugno 2011²¹. A seguito di tale evento, il servizio è stato affidato temporaneamente, nelle more dell'effettuazione della gara per un nuovo affidamento, alla società Servizi ISE srl con provvedimento n.1875/2012, con decorrenza dal 1° gennaio 2013.

²¹ Tutti i particolari sono descritti nella precedente relazione al Parlamento sulla gestione relativa all'esercizio 2011.

7 LA GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

I rendiconti 2012 e 2013 sono stati redatti in conformità al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale del 17 ottobre 2007 ed approvato dal Ministero vigilante in data 6 dicembre 2007, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico- patrimoniale di cui al DPR 97/2003.

Il rendiconto, come illustrato nella relazione sulla gestione, si compone di tre parti:

- a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico-patrimoniali, della situazione amministrativa e dei risultati delle contabilità per centri di costo e per missioni;
- b) la nota integrativa;
- c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Nella tabella che segue sono indicati i provvedimenti di approvazione dei rendiconti 2012 e 2013, emessi dal Comitato portuale e dai Ministeri vigilanti.

Tabella n. 14 – I provvedimenti di approvazione dei rendiconti 2012 e 2013

Esercizi	Comitato Portuale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Ministero Economia e Finanze
2012	del. n. 7 del 30/05/2013	Nota n. 8137 del 17/07/2013	Nota n. 57978 del 5/07/2013
2013	del n. 18 del 23/09/2014	Nota n. 11315 del 12/11/2014	Nota n. 83932 del 28/10/2014

7.1 I principali saldi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale

Si evidenziano nella tabella n. 15 i saldi contabili più significativi, emergenti dai rendiconti esaminati, posti a raffronto con quelli del precedente esercizio 2011.

Nel 2012, si registra un decremento dell'avanzo di competenza recuperato nel successivo esercizio 2013, determinato da un saldo positivo di parte corrente in aumento rispetto al 2012, e da un saldo negativo in conto capitale in marcato aumento.

Tabella n. 15 – I principali saldi della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale – (in euro)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Avanzo/disavanzo di competenza	8.937.953	4.795.386	-46,35	6.932.567	44,46
Saldo di parte corrente	10.557.206	5.792.378	-45,13	10.738.248	85,39
Saldo di parte capitale	-1.619.254	-996.992	-38,43	-3.714.939	-272,61
Avanzo di amministrazione	75.613.081	80.362.872	6,28	88.319.602	9,90
Patrimonio netto	159.490.889	161.469.189	1,24	165.430.265	2,45
Avanzo economico	8.825.070	1.978.297	-77,58	3.961.076	100,23

Migliora, dal 2012, la situazione amministrativa, con un avanzo di amministrazione che passa da euro 80.362.872 ad euro 88.319.602 nel 2013.

Sotto il profilo economico-patrimoniale si registra un decremento dell'avanzo economico di esercizio che ammonta, nel 2012, ad euro 1.978.297. Tale risultato raddoppia nel 2013 e si attesta ad euro 3.961.076, con conseguenti effetti sul patrimonio netto che ammonta, al 31 dicembre 2013, ad euro 165.430.265.

7.2. Gli accertamenti e gli impegni del rendiconto finanziario

La tabella n. 16 indica i dati aggregati risultanti dai rendiconti finanziari in esame, posti a raffronto con quelli del 2011.

Tabella n. 16 – Accertamenti e Impegni dal 2011 al 2013 – (in euro)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Entrate correnti	26.116.529	21.687.088	-16,96	27.012.816	24,56
Entrate c/capitale	9.386.319	12.316.778	31,22	9.574.997	-22,26
Partite di giro	4.201.895	4.069.231	-3,16	3.957.993	-2,73
Totale	39.704.743	38.073.097	-4,11	40.545.806	6,49
Spese correnti	15.559.323	15.894.710	2,16	16.274.568	2,39
Spese c/capitale	11.005.573	13.313.770	20,97	13.289.936	-0,18
Partite di giro	4.201.894	4.069.231	-3,16	4.048.735	-0,50
Totale	30.766.790	33.277.711	8,16	33.613.239	1,01
Avanzo di competenza	8.937.953	4.795.386	-46,35	6.932.567	44,46

Per il 2013, si rileva la mancata corrispondenza tra l'importo delle partite di giro in entrata con quelle della spesa. La differenza riscontrata è causata, principalmente, dalla movimentazione IVA a seguito della cancellazione dei residui attivi in corso esercizio e dalla contestuale necessità di